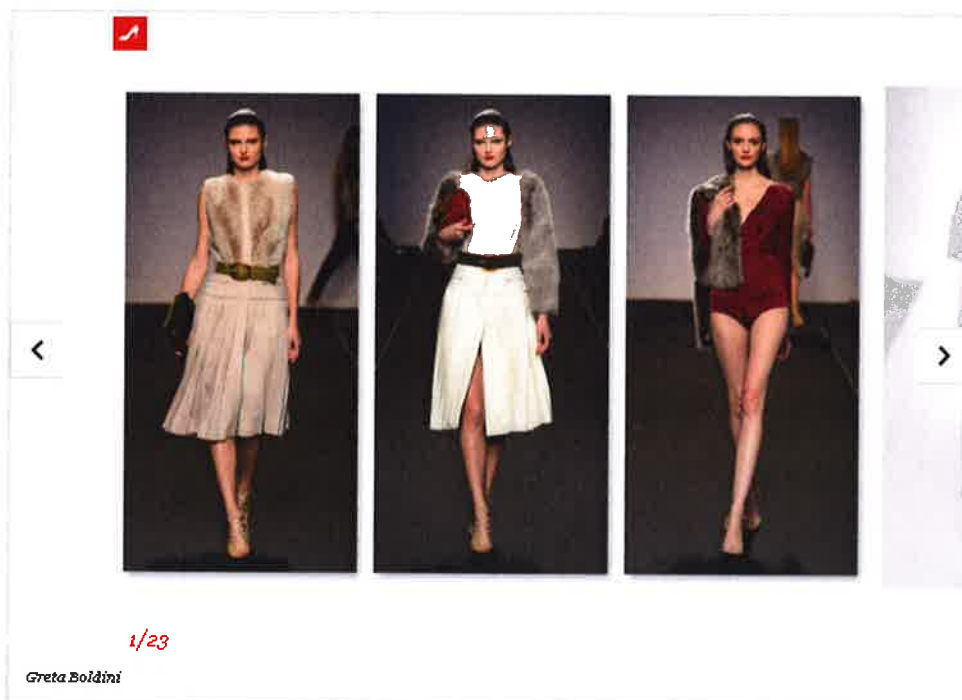


ELLE^{it}

Altaroma 2014: la moda secondo Roma

Quattro giorni di moda tra couture, nuovi talenti e artigianato tra le magiche location di Roma



1/23

Greta Boldini

♥ A Roma la moda ha sempre giocato un ruolo importante. Un *lifestyle* che negli anni della Dolce Vita da Roma ha preso forma è ha identificato quello stile italiano, di eleganza disinvolta, divenuto riconoscibile in tutto il mondo. Il *Made in Italy* le deve tanto.

👤 Come ha dimostrato in questa edizione, **AltaRoma** è stata capace di inglobare in sé il suo importante heritage e trasportarlo nella contemporaneità. Dai grandi *couturier* ai designer dell'**Accademia di Costume e Moda** (che ha festeggiato i suoi 50 anni di attività), dalla profonda esperienza delle sarte romane all'estro creativo dei nuovi artigiani, **AltaRoma** ha fissato tutto ciò in una *schedule* di quattro giorni dimostrando che la moda a Roma può essere allo stesso tempo glamour e "fatta a mano", tradizionale e *avant-gardé* e anche un punto di interesse per i buyer alla ricerca di nuove tendenze.

Afferma **Silvia Venturini Fendi**, presidente di AltaRoma: «AltaRoma è una importante incubatrice di nuovi talenti italiani. I giovani designer vengono supportati dando loro la possibilità di sfilare nelle loro prime due o tre stagioni, per poi spostarsi a Milano». E infatti da **Who's on next?** di talenti ne sono emersi. Dal complesso monumentale di Santo Spirito, **San Andrés Milano** ha sfilato con una collezione dal gusto retro e dai dettagli moderni dedicata all'attrice messicana María Félix: una donna forte esaltata dai tagli sartoriali che caratterizzano lo stile di Andrés Caballero, lo stilista del brand. Al contrario **Arthur Arbesser**, austriaco di origini e formatosi alla Central Saint Martin, esplora lo street style londinese a suono di Joy Division. Mood urban anche per il duo **Comeforbreakfast**, che continua il suo lavoro di ricerca su di un fit contemporaneo e metropolitano. **Quattromani** invece lavora con Alcantara realizzando abiti in rete laminata, *bomber e coat over* con una stampa ispirata all'opera surreale della scultrice Katharina Fritsch. **EsmeVie** rappresenta invece un'eleganza d'altri tempi utilizzando colori che variano da rosa, bianco e rosso, le sue immancabili decorazioni di fiori gioiello e l'alta qualità delle costruzioni e materiali. Una donna glamour ma rigorosa è quella presentata da **Greta Boldini** in cui spiccano le pellicce e i body couture.

Se il *prêt-à-porter* è il regno di Milano, qui a Roma invece si sperimenta e si parla di alto artigianato, altre tematiche di cui **AltaRoma** si fa portavoce. Un primo assaggio si ha al **Room Service** che ha ospitato una selezione di 12 designer al **Marriott Grand Hotel Flora**, palazzo liberty del 1907, il cui bar **Fellini** elesse a suo studio personale. Da segnalare le borse senza cuciture di Sabrina Clementi e il suo brand **Clemsa**, realizzate con un'interessante tecnica ad intreccio oppure la collezione di sandali di **KA-MO** dalla tomaia/accessorio rimovibile e personalizzabile. Altro talento la designer **Flavia La Rocca** che espone la sua collezione a moduli intercambiabili con un gioco di zip nascoste dallo stile pulito e tessuti ricercati.

Alto artigianato, come di consueto, da **A.I. Artisanal Intelligence** che per questa edizione ci ha portato in uno spazio espositivo d'eccezione, una di quelle perle nascoste che la capitale a tratti svela suscitando lo stupore dei suoi visitatori: la storica **Sartoria Farani**, dove moda e costume da oltre 50 anni si fondono insieme. È proprio qui, infatti, che le idee dei leggendari costumisti **Danilo Donati** e **Franca Squarciapino**, premi Oscar, hanno preso forma. Enello stesso luogo il teatro dialoga con l'haute-couture degli abiti autentici di **Dior**, **Shubert**, **Balmain**, **Chanel**, **Galitzine**, parte della collezione privata della sartoria. Un gioco di ispirazioni reciproche che ha come *fil rouge* l'arte dell'artigianato ritrovato nella nostra contemporaneità dalle ultime scoperte di Clara Tosi Panfili e Alessio de Navasques esposte nella sartoria insieme a librerie di bottoni e infiniti archivi di costumi. Ed ecco **Silvia**

Massacesi che presenta le sue preziose e innovative borse in sughero, piegabili e idrorepellenti, frutto di numerosi studi sui materiali o le calze ricamate con motivi settecenteschi del brand **Hh** disegnato da **Hiroko Higuchi**. E ancora, gli originali guanti di **Thomasine Barnekow**, designer svedese che rinnova l'oggetto introducendo spirali e trecce che dal polso si ergono sull'avambraccio, le borse realizzate da **RuiDarte** mischiando pellami diversi tagliati a mano e fissati da chiusure in argento, i due pezzi speciali di **Fabrizio Talia** trattati con oro e argento e ricamati con originali cristalli di fine secolo.

Lo stesso *savoir-faire* ritroviamo nei classici grandi couturier romani, come nella collezione di **Sarli Couture** caratterizzata da materiali leggeri e forme geometriche semplificate. A disegnarla e a realizzarla a mano è stato tutto il team della maison, formata da giovani entusiasti del proprio lavoro che hanno interpretato il messaggio di **Fausto Sarli**. L'*haute couture* che vuole far sognare, come quella di **Renato Balestra** e la sua collezione ispirata ai colori degli uccelli del paradiso. Sobrietà e bon ton invece nel *défilé* di **Gattinoni** disegnata da **Gulliermo Mariotto** che ci ha portato, come in una metafora dell'incertezza esistenziale, nell'ancora incompiuta "**Nuvola**", opera di **Massimiliano** e **Doriana Fuksas** nel quartiere **Eur**.

Una pausa da **Degli Effetti** vicino al Pantheon in cerca di novità, come la limited edition di **Gianluca Capannolo**, realizzata in esclusiva per la storica boutique: cinque pezzi ispirati agli anni sessanta romani passati tra un drink in Via Veneto e le nottate al Piper.

Tante location mozzafiato - d'altronde questa è la magia di Roma, dove tutto è da assaporare con le giuste tempistiche - che colpiscono la stampa estera non abituata, come noi italiani, al fatto che affianco a delle rovine romane possano convivere dei condomini abitati. Infatti, tra gli archi e le nicchie dello **Stadio di Domiziano** al di sotto di Piazza Navona, le modelle indossano gli abiti lunghi, impalpabili e romantici di **Ludovica Amati**. Continua il percorso spirituale e di ricerca stilistica della designer romana che questa volta affronta il tema de "**La Cura**": in un'atmosfera crepuscolare il canto delle due curatrici ibizenche "portano la luce dove c'è il buio". Tutti i sensi sono sollecitati, incluso l'olfatto, con le essenze del talentuoso profumiere **Meo Fusciuni** ispirate a nove icone, da Pasolini a Sant'Agostino: una simbologia olfattiva del sacro che dà il via ad un nuovo cammino del suo percorso artistico. Senza dubbio una delle performance più suggestive di tutta Altaroma.

Per tre giorni i riflettori della moda sono stati puntati su Roma che con coraggio ambisce a segnare i costumi del nostro tempo con un nuovo corso. La strada è ancora lunga ma è quella giusta.

VUOI VEDERE LE PUNTATE SPECIALI DI ELLE TV DEDICATE A ALTAROMA? CLICCA QUI SOTTO

ELLE TV ALTAROMA - ALTAMODA DAY 1

ELLE TV ALTAROMA - ALTAMODA DAY 2

ELLE TV ALTAROMA - ALTAMODA DAY 3

Emanuele Lizza, 29 Gennaio 2014

TAGS: **Altaroma 2014**, **FW2014**, **Altaroma**, **Roma**, **couture**, **Emanuele Lizza**

<http://www.elle.it/Moda/Sfilate/Altaroma-autunno-inverno-2014-alta-moda-nuovi-talenti>